



Consiglio Regionale della Campania

Proposta di Legge

“Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli di qualità dell’area del Vesuvio” (Modifiche Legge regionale 4 dicembre 2019 n. 24)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Nell’ultimo decennio nel territorio del Vesuvio, a fronte di un rinnovato interesse turistico, culturale e commerciale per i beni materiali e immateriali presenti nella zona, si è rilevato una sensibile riduzione della superficie agricola utilizzata e delle aziende agricole. Questo, nonostante il crescente apprezzamento per alcuni prodotti agricoli di qualità presenti in zona e per le relative tecniche di coltura e lavorazione. Del resto, ormai da molti anni, alcune produzioni di qualità sono riconosciute attraverso le “indicazioni geografiche” previste dall’ordinamento europeo e dalla normativa nazionale volte a tutelare i prodotti da qualsiasi uso improprio o imitazione del nome registrato e a garantire il mantenimento di quei “regimi di qualità” storicamente abbinati agli stessi.

La diminuzione delle colture, quindi, non solo pregiudica un più ampio sviluppo economico del territorio ma ha determinato un progressivo abbandono del territorio rurale con alti rischi naturali non solo dal punto di vista del profilo idrogeologico ma anche della gestione del suolo e degli incendi. Le terre abbandonate, infatti, non essendo coltivate vanno incontro al fenomeno della desertificazione perdendo così la massa organica che favorisce l’assorbimento di acqua; per effetto delle abbondanti piogge sono più frequenti frane che provocano ingenti danni al territorio. Partendo da questa consapevolezza e riconoscendo all’agricoltura ed a quella di qualità in particolare anche il ruolo di salvaguardia del territorio, con la presente proposta di Legge si vuole incidere anche sotto il profilo della sostenibilità economica e sociale in grado di: 1) contrastare il fenomeno dell’abbandono del territorio agricolo e forestale, incentivando il recupero delle terre abbandonate; 2) attivare una imprenditorialità agricola, anche in forma associata, che permetta di mettere a reddito i terreni incolti o comunque di ampliare le attività economiche connesse ai terreni già coltivati, mediante la conservazione, la lavorazione e la trasformazione in loco dei prodotti ; 3) implementare “un turismo legato alle produzioni agricole di qualità” in grado di costituire il presidio di prodotti agroalimentari antichi e rari che possano contribuire a dare maggior valore economico al territorio, permettendo alle imprese agricole di vendere direttamente al pubblico i prodotti agricoli di esclusiva provenienza aziendale e di accogliere ed ospitare i visitatori.

A tal fine, si rende necessaria una modifica alla Legge regionale 4 dicembre 2019 n. 24 “Disposizioni per la lavorazione, la trasformazione ed il confezionamento dei prodotti agricoli di esclusiva provenienza aziendale e per il sostegno e la promozione dell’agricoltura contadina” attraverso l’inserimento di uno specifico Art. 5 bis “Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli di qualità dell’area vesuviana”.

Pertanto, per le sole coltivazioni a Indicazione Geografica Protetta (IGP) “Albicocche del Vesuvio” e “Catalanesca del Monte Somma” nonché quelle a Denominazione di Origine Protetta (DOP) “Pomodorino del Piennolo del Vesuvio” ed a Denominazione di Origine Controllata (DOC) “Vesuvio” e “Lacryma Christi”, appare opportuno consentire alle imprese agricole l’installazione di strutture amovibili idonee ad ospitare oltre alle attività di cui all’art. 3 della predetta norma anche quelle di stoccaggio e degustazione dei prodotti.



Consiglio Regionale della Campania

Esclusivamente nei periodi di raccolta, lavorazione e degustazione dei prodotti, inoltre, è possibile l'installazione di strutture mobili e temporanee atte a garantire l'accoglienza dei visitatori. Tali allestimenti sono da intendersi come opere di miglioramento fondiario finalizzate alla valorizzazione ed alla conservazione di specifiche colture tipiche del territorio vesuviano.

Mario Casillo

Carmine Mocerino